

Prezzo di Associazione

Edizione (Stato) anno	L. 20
" " " " " " " "	11
" " " " " " " "	9
" " " " " " " "	8
Edizione (Stato) anno	L. 20
" " " " " " " "	11
" " " " " " " "	9
" " " " " " " "	8
Le associazioni sono dirette al Direttore responsabile.	
Chi copia in tutto il Regno con- tribuisce.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina dopo la quarta
pagina cont. 20. — Nella quarta
pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni (domenica
e festivi). — I manoscritti non si
restituono. — Lettere e quesiti
non influenzano di redazione.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gergani, N. 20. Udine.

LA SANTA SEDE E IL BELGIO

In sul mezzogiorno di venerdì prossimo passato il Santo Padre assiso in trono riceveva solennemente in udienza S. R. il sig. Barone de Pittours-Hiegaerts, il quale presentava le lettere che lo accreditano nell'alta qualifica di Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re del Belgio presso la Santa Sede.

Insieme all'annuncio di questa notizia, ne veniva pubblicata un'altra, cioè che Sua Santità ha nominato Mons. Aristide Rinaldini incaricato d'affari interinale della Santa Sede presso il Governo belga.

Le relazioni diplomatiche della Santa Sede colla nazione belga sono adunque ristabilite di diritto e di fatto.

Per ben valutare la importanza di questo fatto, bisogna ricordare ciò che avvenne nell'estate del 1880. Allora, in seguito alla gravissima questione della religiosità delle scuole, sostenuta con mirabile valore dall'Episcopato e dal cattolico del Belgio, quel solenne frammassone che è il sig. Frère Orban, capo in quel tempo del Governo belga, rompeva brutalmente le relazioni diplomatiche colla Santa Sede e cacciava da Bruxelles il Nunzio apostolico.

Quanto un tale fatto afflisce i cattolici, altrettanto allietta la rivoluzione ed il liberalismo. Noi vedemmo allora l'allegrezza dei nostri partiti liberali; e i loro fogli, quelli ancora che avevano reputazione di essere i portavoce del Governo italiano, lavarono la voce, piena di compiacenza, disendo che siccome una delle ambasciate presso il Vaticano era abolita, così a poco a poco sarebbero abolite tutte le altre e il Papa, ridotto, com'essi desiderano, alla condizione di solo Vescovo di Roma.

Noi allora, disposti alla gioia impronta di costoro, li facemmo avvertiti che erano troppo ingenui nella loro esultanza, poiché se allora il Belgio rompeva le relazioni diplomatiche colla Santa Sede, sarebbe venuto il giorno nel quale quelle relazioni si sarebbero ristabilite.

Dov'è oggi la gioia dei partiti e dei giornali liberali per quanto fece il frammassone Frère-Orban? E dov'è costui? Egli è caduto ignominiosamente: il male abusato potere gli venne strappato dalle mani dai voti della nazione belga, la quale con grandissima maggioranza ha

condannato il Governo liberale de' frammassoni.

Il Papato invece, che i giornali liberali dipingevano come affievolito e menomato di potenza perchè il Governo, allora frammassonico, del Belgio, aveva rotto con esso le diplomatiche relazioni; il Papato, del quale si vaticinava stoltamente l'isolamento, dandosi per fermo, che gli altri Governi avrebbero mano mano imitato l'esempio del frammassone Frère-Orban, ha proseguito fortemente e tranquillamente per la sua via.

Il Papato continuò l'opera sua a salvamento degli uomini, a difesa sociale, a propagazione della fede. Ed ecco — lungi dal verificarsi le false profetie del liberalismo — venire al Vaticano i rappresentanti ufficiali della Russia e dell'Inghilterra; ecco tornarci il rappresentante ufficiale della Prussia ed ora il Ministro plenipotenziario del Belgio; ecco rendere testimonianza alla sua potenza invincibile ministri e scrittori increduli; a dei Parigi ove aveva tuonato il grido di guerra: il clericalismo, ecco il nemico addimmo testà la confessione del frammassone Ferry, capo del Governo, che cioè il Vaticano ha una influenza così forte ed efficace, che volere o no bisogna contare con esso.

Costatiamo adunque la vanità delle profetie rivoluzionarie e liberali a danno della Chiesa e del Papato. Rivoluzionari e liberali si ripromettono facilmente ciò che desiderano; ma i desideri di costoro sono di quelli che periscono. Tocchiamo ora con mano il ritorno di ciò che essi avevano detto non sarebbe ritornato mai; e vedremo, o noi o chi verrà dopo di noi tornare ben altre cose, che il liberalismo e la rivoluzione hanno detto e dicono passato per sempre. Ignorano o fingono di ignorare che tutto passa quaggiù, ma non passa né può passare la Chiesa e il Papato, perchè opera divina. Passeranno le monarchie ancorchè alleate colla rivoluzione; passeranno i parlamenti ancorchè si proclamino perpetui; passeranno i governi ancorchè democratici; passeranno i plebisciti, le usurpazioni, le consorterie, le oligarchie prepotenti, i partiti, le sette; ma non passerà il Papato. Anzi o presto o tardi trionferà dei suoi nemici e vedrà la rovina de' suoi oppressori e a se restituita l'incremento della ragione, a vero vantaggio dei popoli, a gloria d'Italia quella sovrana indipendenza e libertà delle quali la rivoluzione e il liberalismo lo spogliarono coll'intendimento di spegnerne la

spirituale autorità. — Come oggi il Belgio torna a riconoscere ufficialmente l'autorità sovrana del Papa, così Governi e popoli torneranno a riconoscerli e a venerare colle parole e colle opere altri diritti già conculcati. Lo ricordino i cattolici e ne traggano argomento per mantenersi forti nell'intero ossequio al Papa: vi penganio mente gli avversari di questo, per riconoscere e riparare i loro errori o le loro colpe.

La questione del potere temporale

ALLE CORTES DI MADRID

Per quanto il *Diritto* e i suoi colleghi asseriscano burbanzosamente che una questione romana non esiste e che quella che esiste non è che frutto degli intrighi del Vaticano, è un fatto però che tutti se ne occupano, e basterebbe per tutte, la gravissima discussione che ha avuto luogo e che ogni tanto si ripresenta alle Cortes di Spagna.

Non discutiamo sulle palinodie del Ministero Canovas; costretto dalle esigenze diplomatiche e dalla utopia liberalistica che professa a dare continuamente, come al suo dolo, un colpo al cerchio e l'altro alla botte; ma constatiamo il fatto che non solo di questo grave argomento se ne discute in un Parlamento ostero, ma che il Ministero è costretto a farvi dichiarazioni esplicite in favore del diritto che ha il Papa a un potere temporale, dichiarazioni che, per giusta conseguenza logica, sono lesive dei diritti che occupa il Governo installato in Roma in luogo di quello del Papa. Per noi l'importante è questo: tutto il resto è accessorio. Canovas è in condizioni che non può dir di più ed è già molto quello che dice; in quanto agli errori liberali che egli professa, non influiscono sul diritto del Papa, e se vi è contraddizione, è tutta in danno del primo e non del secondo.

Premesse queste parole, riproduciamo dall'*Osservatore Romano* un dispaccio particolare che quel giornale riceve da Madrid, sulla cui importanza crediamo inutile di insistere.

Madrid, 7. — Il Presidente del Consiglio, rettificando la dichiarazioni fatte il 19 gennaio, dichiara alla Camera: che quando disse, che la formazione del Regno d'Italia apparteneva alla storia d'Italia, si riferiva solo alla distruzione del domi-

nio temporale della Santa Sede, in quanto che non vi ha avuto parte alcuna la Spagna.

Il Governo spagnolo, riconoscendo il Regno d'Italia come fatto, si riserva la assoluta indipendenza del suo giudizio e la completa irresponsabilità. La questione dell'indipendenza del Pontificato, in qualunque forma si consideri, nell'opinione sua e di tutta l'Europa, sarà sempre una questione d'interesse puramente italiano. Il Gabinetto attuale, e particolarmente esso Presidente, attese le sue convinzioni ed i suoi precedenti, farà quanto gli sarà possibile in favore della indipendenza del Sommo Pontefice. La immensa maggioranza dei cattolici, per non dire la unanimità, ritiene che certa forma storica, è importantissima e necessaria per tale indipendenza.

SQUARDO RETROSPETTIVO

SULL'INSURREZIONE NELL'ALTO EGITTO

Nel momento in cui tutti gli sguardi sono rivolti a Khartum e al Mar Rosso, gioverà ricapitolare nel miglior modo la storia dell'insurrezione nell'Alto Egitto, accennando brevemente alla sua origine e ai suoi progressi a tutt'oggi. La parte che potrà prendersi l'Italia per domarla, ci sembra rendere poco mena che necessaria questa rapida escursione nel campo del passato.

L'insurrezione nell'Alto Egitto ebbe origine dopo la vittoria di Tel el Kebir, quando il figlio del falegname di Dongola, Mohamud Ahmed (il Mahdi) si proclamò univà i fatti e dopo essersi ritirato un po' nella preghiera e nel digiuno per viemiglio accreditarsi presso i suoi seguaci la sua *profetica missione*, ad un tratto sbucò fuori nel Kordofan, e impiantò la sua capitale a El-Obeid, ove fece prigionieri alcuni Missionari e Suore, di cui parecchi italiani. In pari tempo aveva mandato innanzi le sue schiere: un quarantamila uomini, che si impossessarono di tutto il resto del Kordofan e del Darfour, minacciando il Senaar.

L'Egitto spedì contro il Mahdi, Hicco pascia, ma la sua vittoria non fu decisiva, e il Mahdi a una certa distanza a nord-est di El-Obeid, nella gola di Kashgate, fece orribile strage degli Egiziani. Allora si temette davvero che il Mahdi si avanzasse verso l'Egitto e gli si oppose Baker pascia, che, assunto il pomposo titolo di

RIVISTA SCIENTIFICA

Le macchine a tripla espansione — Piroscalo a ruota posteriore — Telegrafo senza fili — Nuovi torpedini — Destrutturazione navale inglese — Produzione dei giornali agli Stati Uniti — Produzione mensile della birra.

Una nuova rivoluzione si prepara — non si spaventi il lettore, che questa rivoluzione è benefica — si prepara dico, nella navigazione a vapore. Alle macchine ad alta e bassa pressione si vanno rapidamente sostituendo quelle a tripla espansione. Nelle prime, come si sa, il vapore dopo avere agito con tutta la tensione originaria nel piccolo cilindro, va ad estinguere la tensione rimanente nel grande, donde poi passa nel condensatore.

Ora invece il vapore subisce tre espansioni in altrettanti cilindri, è chiaro come tutta la sua potenza venga utilizzata. E' necessario però raddoppiare la pressione nella caldaia, ma mentre richiede in questa una maggiore resistenza, l'economia del combustibile è assai-sigificante, e tale che, paragonando la velocità costante d'un piroscalo con quella assai incerta d'un veliero, non considerando, cioè, che il primo fa non meno di tre viaggi, mentre il secondo ne fa uno, può dirsi che le loro spese d'esercizio, compreso l'interesse e l'ammortamento del capitale, finiranno ben presto per eguagliarsi, seppure non si sono già eguagliate.

Diamo un esempio: il piroscalo *Niersten* della Compagnia Germanica *Hansa* è un battello di trasporto di 1000 tonnellate di peso morto. La pressione della caldaia è di 140 libbre per pollice quadrato, e la forza indicata di 360 cavalli in media. Ora il risultato di tre mesi di lavoro, in tempi cattivi, ha dato una economia di combustibile del 30 per cento, in confronto delle migliori macchine composte a due cilindri. Il consumo del combustibile, durante una traversata ordinaria di 24 ore, è stato di 5 (cinque) tonnellate mentre la forza indicata risultò in media di 360 cavalli ovvero si ebbe consumo di una libbra e tre decimi per cavallo indicato (1,3).

I costruttori asserivano però che alle prove ufficiali il consumo non eccedeva libbra una e un decimo (1,1) per cavallo indicato.

X

I sigg. Yarrow e O. di Londra hanno costruito testè due piroscali a ruota posteriore per la spedizione inglese nell'alto Nilo. Il 1° è già stato mandato a Wady-Halfa, il 2° è montato in Alessandria, giacchè fu osservato che la difficoltà di trasportarlo in pezzi o sezioni nello interno, a mezzo di uomini o cammelli era maggiore di quello che si era preveduto. Quest'ultimo fu costruito nel brevissimo tempo di 17 giorni. Esso fu imbarcato a pezzi sul Tamigi, i quali vennero poi messi insieme ad Alessandria in soli 3 giorni.

Questi battelli sono interamente costruiti in acciaio, e le lumiere sono sufficientemente forti da resistere alla palla nemica: per maggior sicurezza sono poi suddivisi in 17

scompartimenti stagni. La lunghezza massima è di 89 piedi inglesi e la larghezza di 18 ed in completo armamento non pesano più di 20 pollici.

La macchina è situata sulla coerta, e cioè la caldaia a prua, e la macchina a poppa, sicchè il loro peso si compensa. Sulla prua è posto un argano a vapore, allo scopo di rimorchiare il battello sulle rapide per mezzo di un cavo legato a qualche punto della sponda.

Una coerta superiore sostiene una cabina, e due mitragliere *Nord casati* a due canne del calibro di un pollice. Il battello è munito di due timoni, posti a dritta e a sinistra della ruota, i quali sono maneggevoli dal ponte superiore.

Poco dopo la prova, questo battello fu inviato nell'alto Nilo, e le più recenti notizie ufficiali affermano che esso superò facilmente la prima cateratta, avendo fatto il viaggio dal Cairo ad Assuan più presto di qualunque altro; quantunque avesse dovuto rimorchiare 80 tonnellate in due baracche, ormeggiate ai suoi fianchi.

X

I signori Yarrow hanno costruito non pochi battelli di questo genere pel Congo e per la Magdalena, fra cui alcuni che raggiungono la velocità di 15 miglia l'ora.

elettrica. Fra le notevoli esperienze di poi si nota quella fatta dalla città di Parigi al tempo dell'assedio del 1870. L'esercito tedesco aveva tagliato tutte le comunicazioni della capitale colle province. Le esperienze del Morse e del Rogers furono ripetute nella Senza senza ottenere positivi risultati. Nel 1876, a Parigi, si ricominciarono le prove: questa volta il luogo delle esperienze era molto limitato, poiché comprendeva lo spazio del fiume tra il ponte di Jena e quell'Austerlitz, ma neppure allora si ebbero risultati soddisfacenti. Dopo altri infruttuosi tentativi in Inghilterra ed in America il problema fu ripreso tempo fa dal professore Bell, il quale partiva dall'idea che i mezzi attuali di comunicazione fra i bastimenti in alto mare, cioè i segnali prodotti dalla luce e dal suono, sono dei più insufficienti, ed essi imperiosamente esigono un perfezionamento e che questa importante questione merita prima di tutto l'attenzione.

Un telefono fu collocato a bordo d'un bastimento: i due fili dell'apparecchio pendevano in mare alla prora ed alla poppa della nave, sul secondo bastimento, invece d'un telefono egli collocò una macchina dinamo-elettrica, capace d'imprimere una forte tensione alla corrente e i cui due fili pendevano parimenti in mare come sull'altra nave; quest'ultimo apparecchio era fornito di un *frangi-onde*: in seguito alla chiusura più o meno rapida della corrente dei suoni diventavano percettibili nel telefono collocato sull'altro bastimento. In proporzione dell'urto delle onde, delle parole e delle frasi intere sono in tal modo trasmesse. Gli esperimenti furono continuati e

governatore del Sudan orientale, partiva da Suakim i primi di gennaio dell'anno passato per andare a liberare la guarnigione egiziana delle piazze a ovest e a sud avviluppata dagli insorti. Suo primo obbiettivo era di liberare la guarnigione di Sinkat. Ma cambiato avviso, non si è ancora saputo il perché, per via difficilissima, tortuosa o montuosa, si portò su Tokat a sessanta miglia al sud di Suakim.

Fu qui che venne battuto solennemente da Osman Digma, uno dei più arditi partigiani del Mahdi, e che, già negoziante di schiavi nel suo nuovo mestiere di generale ha dimostrato reali qualità e talenti militari e un ardore straordinario.

Baker, il colonnello Sartiore e lo stato maggiore con 1200 uomini fuggirono a Trinkat, inseguiti dai ribelli. Furono salvati dai cannoni dell'ammiraglio Hewitt, che, tenendo in rispetto il nemico, permise a Baker passare e ai suoi d'imbarcarsi e tornare a Suakim. Fu in questo fatto d'armi che venne ferito il nostro Messodaglia bay.

Intanto che ciò succedeva nel Sudan Orientale, Gordon passò, già governatore dell'Africa equatoriale, l'acerrimo nemico del commercio degli schiavi, inviato da Gladstone, viaggiava per Kartum, per vedere di pacificare lui il Sudan, paese dove egli era notissimo e godeva grandissima influenza. Vi giungeva dopo un mese di stenti, il 18 febbraio; e suo primo atto era di offrire la dignità di Sultano del Kordofan al Mahdi, che con la stessa premura la rifiutava. Allora Gordon aprì le carceri di Kartum, quindi faceva bruciare il libro delle imposte, e finalmente — lui, il banditore della crociata contro la tratta dei negri — proclamava la libertà della tratta stessa. Ma ciò non valse.

Più audaci che mai, gli insorti, comandati da Osman Digma, s'impadronirono di Tokat e trucidarono la guarnigione egiziana di Sinkat. Il Governo inglese era già persuaso di non potere stare più con le mani in mano. Mentre la squadra dell'ammiraglio Hewitt proteggeva Suakim, il generale Graham aveva missione di sconfiggere Osman Digma, e vuoi altri, di spingersi su Berber. Ma se Graham poté vincere a El-Teh e a Tamaueh (il primo e il 13 marzo 1884) la disperata resistenza delle orde di Osman Digma, non poté riportare altro vantaggio, sicché dovette ritirarsi. Il 13 giugno Berber cadde in potere degli insorti. E Osman Digma ha seguito da allora a stringere Suakim, senza che la debole guarnigione inglese abbia tentato sortite, che del resto sarebbero riuscite infruttuose. La sorte di Gordon, perciò, rinchiuso a Kartum per tanti mesi, ha tenuto in ansia l'Europa.

L'Inghilterra non ha dubitato di sobbarcarsi all'impresa di ordinare un esercito. Se non che nel momento stesso nel quale, contando giustamente sul senno e sulla bravura dei suoi generali, credeva di raccogliere il frutto dei suoi sacrifici, ecco la caduta di Kartum sconcertare tutti i suoi piani e costringerla poco men che a ritirarsi da capo.

Senza contare innanzi avvenimento, Kartum sarebbe stata ricongiunta al Cairo

modificando una catena, di cui i posti inglesi scaglionati a Gubat, a Gakdul, a Korti, a Dongola, formano gli anelli che continuano fino a Wadi Halfa e Hassuan su una estensione di seicento miglia. A ciò si aggiunge che Osman Digma non è punto scoraggiato; che egli minaccia seriamente Suakim, e che gli Inglesi sono sempre molto preoccupati per la sicurezza dei loro possedimenti nel Mar Rosso.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10.

Pavesi svolge la sua interrogazione sull'indirizzo che il governo intende raccomandare alle principali casse di risparmio affinché contribuiscano ad agevolare il credito ai coltivatori nelle presenti condizioni dell'agricoltura. Spera che il disegno di legge sul credito agrario presto sarà discusso e provvederà al bisogno degli agricoltori. Frattanto crede che gioverebbe si prendessero degli accordi colle casse di risparmio, per aprire il credito agli istituti agrari e accordare i prestiti per l'agricoltura a un interesse minore del saggio corrente.

Grimaldi, avvertendo che il governo ha soltanto la tutela e la sorveglianza sulle casse di risparmio, accetta di invitare ad agevolare il credito agrario facendo tesoro delle giuste osservazioni di Pavesi che dichiarasi soddisfatto.

Riprende la discussione della mozione Lucca sulla crisi agraria.

Fattori l'appello nominale per constatare se la Camera sia in numero, risulta non essere in numero. Levasi la seduta.

Nella seduta pom. fa ripresa la discussione della legge ferroviaria. Fu chiesta la chiusura, ma non fu approvata.

Notizie diverse

La Voce scrive: Abbiamo parlato l'altro giorno della difficile posizione dell'ambasciatore italiano a Costantinopoli. Ora dietro nuove rimostranze della Turchia per lo sbarco delle truppe a Massaua il Conte Corti avrebbe telegrafato al ministro degli esteri, Mancini, per esporgli la difficile posizione. Poiché col mezzo dell'Inghilterra si fanno pratiche presso la Turchia per non venire ad una rottura di relazioni, fornendo delle dichiarazioni sugli intendimenti dell'Italia in Egitto, che non alterano la situazione presente, essendovi già un intervento inglese.

Domenica tanto nel Consiglio al Quirinale quanto in quello tenuto presso l'on. Depretis, i ministri si posero d'accordo sul co-intervento in Egitto, ed ora si stanno prendendo accordi col governo inglese circa l'esecuzione di questo aiuto dell'Italia. Come abbiamo già detto si tratta per ora della spedizione di un corpo d'esercito di circa 12 mila uomini. Il ministro della guerra ha rimesso allo Stato maggiore generale delle carte topografiche pervenute dall'Inghilterra, onde studiare le posizioni.

La Tribuna dice: Nel Consiglio dei ministri tenuto l'altra sera vennero letti due telegrammi pervenuti

ferro, mentre quella per le navi in acciaio è aumentata. I 25 dei nuovi bastimenti costruiti sulla Clyde, cioè per 133.000 tonnellate, furono in acciaio.

×

La produzione dei cereali agli Stati Uniti nel 1884 è stata la seguente:

mais 1.795 milioni di misure

grano 513

avena 683

I giornali americani affermano che una tale produzione non si è ottenuta mai finora.

×

Ecco in cifre rotonde la statistica della produzione della birra nel mondo intero per l'anno 1884:

	Fabbriche	Ettolitri
Inghilterra	27.000	2.179.000
Germania	25.000	1.981.000
Stati Uniti	3.000	1.321.000
Francia	3.000	347.000
Austria-Ungheria	2.000	916.000
Belgio	1.250	463.000
Olanda	500	76.000
Russia	450	18.000
Svizzera	423	30.000
Danimarca	250	52.000
Svezia	220	45.000
Italia	150	9.000

La totale si hanno dunque 63.350 fabbriche che hanno prodotto 7.147.000 ettolitri di birra.

Bisogna riconoscere che la birra fa una seria concorrenza al vino.

C. C. G.

da Londra alla Consulta, coi quali il gabinetto inglese ringraziava l'Italia dei propositi generosi ispirati dagli ultimi avvenimenti.

In questi telegrammi non v'era alcuna parola allusiva alle circostanze accusate dal Times e dal Daily News, circostanze che spingerebbero l'Inghilterra a declinare le offerte italiane.

Oggi ebbe luogo un lungo colloquio fra i generali Ricotti, Cosenz e Ciaidini.

Ieri si è recato al Quirinale il generale Ciaidini. Ebbe un colloquio col re. Ciaidini avrebbe consegnato l'intervento immediato dell'Italia nella campagna contro il Mahdi, per ragioni strategiche e climatiche.

Secondo la Tribuna, l'Italia avrebbe preso l'iniziativa nell'offerta all'Inghilterra di partecipare alla campagna africana. L'Inghilterra non avrebbe ancora risposto.

Lo stesso giornale dice che fu ordinato l'armamento del Duilio nel 20 corrente.

Il Fasce conferma nel modo più assoluto e categorico le sue informazioni precedenti, sulla mobilitazione d'un intero corpo di esercito destinato per l'Africa.

La commissione sul progetto del nuovo codice penale decise che il codice debba comprendere tutti i reati. Escluse di adottare un codice speciale di polizia.

ITALIA

Napoli — Sul Vincenzo Florio è incominciato l'imbarco delle munizioni e dei viveri per la seconda spedizione.

L'arsenale pareva ieri trasformato in una piccola piazza forte.

Carichi di munizioni e di viveri ingombravano le vie e il ponte di Cavelli, tanto che nelle prime ore di questa mattina era impossibile il transito.

Ufficiali di tutte le armi, artiglieria, fanteria, corpo sanitario, sotto commissariato contabile ecc., danno disposizioni in proposito ai diversi fornitori e ai loro dipendenti per la ricezione delle mercanzie e il relativo caricamento sulle baracche che in gran numero sono state dall'arsenale messe a disposizione dell'autorità militare.

Tutto va rimorchiato sotto il bordo del Vincenzo Florio e imbarcato.

L'ammiraglio De Saint presiede con gran diligenza all'imbarco delle provvigioni.

Con le debite precauzioni si è proceduto oggi all'imbarco delle polveri, chiuse in 149 casse, costituenti un totale di undicimila ettolitri.

Il servizio è stato fatto esclusivamente dai soldati d'artiglieria, senza ingerenza di stranieri.

Verranno anche imbarcati diciassette colli di dinamite e tutti depositati nella Santa Barbara, sotto il salone a poppa.

ESTERO

Germania

Annunziato con profondo dolore la morte del Barone de KESSELER. Nato il 4 aprile 1832 a Dusseldorf è morto relativamente giovane.

Ma se si paragona la sua vita operosa nel bene coi suoi anni viventi ci sovvenire che egli è morto giovane d'anni, vacillando nell'esercizio della virilità. Cattolico a tutta prova sedeva nel Landtag prussiano, e nel Reichstag germanico. Fu giureconsulto dei più distinti.

Quando la rivoluzione italiana cominciò a minacciare seriamente gli Stati della Chiesa agli esordi a Roma a metterli a disposizione del Sovrano Pontefice. Fu luogotenente nel piccolo esercito pontificio; combatté al fianco di Lamormiora; fu ferito a Cassellidardo.

Gli conceda il Signore la corona dei martiri.

Il Landtag prussiano incomincerà la settimana la discussione del bilancio del culto.

Il Centro ha presentato di nuovo al Landtag le mozioni religiose di Windthorst sulla libertà della celebrazione della messa e l'amministrazione dei sacramenti come pure sulla abolizione della legge che sopprime i trattamenti ecclesiastici.

Giorli sono si parlò a lungo nella Camera di Berlino dell'obbligo imposto ai militari di assistere alle funzioni del loro culto rispettivo.

Tale discussione fu sollevata dai progressisti a proposito di una domanda di denaro fatta alla Camera per la costruzione di un tempio a servizio della guarnigione di Neisse in Silesia.

Il deputato progressista Hermes combatté la spesa, dicendo che di quel tempio non c'è bisogno se non in quanto si vuol

imporre ai militari l'obbligo ingiustificato di assistere agli uffici divini.

Il ministro della guerra, generale Bronsard de Schellendorf, rispose che lungi dal pensare a sopprimere quell'obbligo, egli lo riguardava come uno dei suoi primi doveri, dovendo, egli ministro, vegliare non alla sola salute fisica, ma anche alla salute morale dei suoi soldati.

La Destra e il Centro applaudirono vivamente queste parole.

Nondimeno il capo dei progressisti Richter s'oppose vivamente al diritto reclamato dal ministro della guerra. Questi rispose allora: « Il preopinante vi invita a rifiutare il diritto di condurre i nostri soldati alla chiesa: noi non sappiamo che farne della vostra autorizzazione; l'imperatore è il capo dell'armata e nella sua qualità di summus episcopus della Chiesa evangelica egli veglierà soprattutto a che i soldati della sua confessione adempiano i loro doveri religiosi. Noi abbiamo i nostri regolamenti dati dal nostro re, e questi regolamenti saranno eseguiti indistintamente da tutti, siano essi militari o civili. Non c'è luogo, dunque, di discutere intorno ad un obbligo che noi continueremo a far rispettare. »

Un altro deputato progressista, il Moeller, saltò su a sostenere che si può servir Dio egualmente bene nella camera riscaldata delle caserme come nei templi ghiacciati delle guarnigioni. Ma l'onor. Mallzahn, conservatore, intervenendo a sua volta nella discussione, disse: « Non è solo un diritto, ma un dovere sacro per l'autorità militare di curare che i soldati praticano i loro doveri religiosi; se questo obbligo non esistesse bisognerebbe stabilirlo. »

Il pastore protestante Stoecker, predicatore di Corte, prese poi la parola: « Io sono sicuro, così egli, che tutta la nazione biasimerà l'opposizione liberale che vuol offendere lo spirito religioso dell'armata. Se v'ha memoria dell'ultima guerra alta ed elevata i nostri cuori, ella è certamente quella dei nostri soldati che prima della partenza si recavano, per ruginanti, nei nostri templi a nelle nostre chiese, e s'accostavano all'altare per ricevere la cena o la comunione. Questi sentimenti eccitarono l'ammirazione di tutte le nazioni straniere; più volte lo stesso udì lodare da vecchi francesi questo spirito religioso che non contribuì poco alla nostra vittoria. Voi chiamate i giovani sotto la bandiera, voi dunque dovete coltivare i loro sentimenti religiosi; se voi non ve ne curate minarete lo spirito dell'armata. »

Dopo un dibattito tra il Richter o lo Stoecker, il ministro della guerra viene a parlare del carattere dell'obbligo in discorso e disse che la disciplina nell'armata va sopra ogni cosa.

Il conte de Ballestreux, del Centro, dicendo queste parole fece una riserva a difesa delle leggi divine; al che il ministro rispose: « Non occorre dire che le leggi divine stanno al di sopra della disciplina militare. »

La discussione si chiuse con una dichiarazione del Capo del Centro, onor. Windthorst, che disse d'essere perfettamente d'accordo col ministro della guerra, ed esprime la speranza di veder l'autorità militare far del suo meglio perché i soldati cattolici assistano alla messa tutte le domeniche e gli altri giorni di festa.

Cose di Casa e Varietà

Non sarà unica ma rarissima.

Questa mattina nel Santuario delle Grazie in Udine si celebrò il matrimonio di tre fratelli di Gudia con tre sorelle di Grions di Torre. Il quarto fratello che è il più giovane ed è sacerdote fu a benedire cadde mozzo. Ogni bene o felicità ai novelli sposi.

Disgrazia.

Nel giorno 7 corr. in Amaro il carrettiere Dugani Giacomo trovandosi in istato di ubriachezza su di un carro carico di fieno tirato da due cavalli, che egli guidava cadde a terra sotto il carro medesimo ed essendogli le ruote passate attraverso la regione toracica rimaneva cadavere sull'istante.

La Deputazione Provinciale.

ha assegnato lire mille come concorso della Provincia per la prossima Esposizione-concorso in Udine delle Latterie ed oggetti dell'industria campestre.

In una pubblica scuola non lontana

da noi, un professore si sarebbe permesso

si poté ottenere una comunicazione fra due navi collocate ad una distanza di due miglia inglesi l'una dall'altra. Si compose un alfabeto per i differenti suoni, che in poco tempo fu facilmente interpretato dal personale.

Præce ed altri si erano nelle loro capereze serviti di galvanometri. Bell, al contrario, impiegò un telefono e fece un importante passo avanti nella via che, probabilmente, condurrà allo scopo cui si tende. Per quanto incompleta possa ancora essere l'invenzione di Bell, essa può non pertanto rendere fin d'ora dei grandi servizi alla navigazione.

×

Il genio della distruzione continua a fare dei progressi. All'arsenale di Woolwich, si stanno fabbricando dei sturi (woodpecker) la cui velocità sarà di 24 nodi all'ora e che devono toccare la meta con una esattezza matematica alla distanza di 800 yards (548 metri). La loro carica di cotone-polvere è stata portata da 47 libbre inglesi a 70, ciò che permetterà loro di sconquassare le più resistenti placche delle navi corazzate.

×

I cantieri marittimi della Gran Bretagna hanno varato nel 1884 della navi per l'ammontare di 800.000 tonnellate, mentre invece nel 1885 ne vararono per 1.320.000; nel 1886 per 1.240.000; e nel 1887 per 1.013.000 tonnellate. La diminuzione nella costruzione è particolarmente notata per le navi in

di rimproverare un giovanotto studente perché, ispirandosi ai buoni sentimenti che sono il patrimonio di ogni fedel cittadino, e specialmente di un giovanotto ben educato, in un componimento aveva creduto di accennare al paradiso e di più aveva commesso l'errore delitto di scrivere questa parola con la iniziale maiuscola. Se la osservazione di quel professore si fosse limitata alla ortografia, nessuno avrebbe avuto alcunché a ridire; ma egli, recando dal campo assegnatogli dal suo ufficio, in presenza della scolaresca avrebbe impudicamente negato e gettato il ridicolo sul dogma del paradiso chiamando solocchi villanosi tutti i credenti e provocando dai piccoli discepoli una dichiarazione delle loro opinioni sull'argomento.

Questo è quanto ci è stato riferito. Noi però ci proponiamo di assumere informazioni più precise, risoluci, qualora il deplorabile fatto avesse a confermarsi, di denunziare pubblicamente il nome di quel professore e la scuola dove insegna, o di dimandare all'autorità scolastica se è disposta di permettere che un pubblico insegnante faccia pompa impunemente in pubblica scuola della sua assuita ateistica con grave offesa dei sentimenti dei giovanetti a lui affidati, delle loro famiglie e della grande maggioranza dei credenti.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Adunata del 3 febbraio 1885.

Non essendo stata presentata alcuna offerta di migliororia sulla somma risultante dall'appalto aggiudicato addì 19 gennaio p. p. alla Società Veneta di pubbliche costruzioni in via provvisoria, per lavori di costruzione del Ponte sul Collina, la Deputazione conferì definitivamente alla Società medesima l'appalto dei lavori suddetti col ribasso del 5.25 per cento sul dato d'asta di lire 156,456.29, cioè per lire 157,725.87.

Autorizzò a favore dei corpi morali e della sottoludica i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Direzione del Civico Spedale di Udine lire 20851.64 per dozzine di medicinali durante il IV trimestre 1884.

Alla R. Tesoreria di Udine di lire 2355.28 quale rata prima di concorso nella spesa per le opere idrauliche di seconda categoria.

Alla Direzione del Civico Spedale di Belluno lire 193.70 per dozzine e spese di trasporto di un medicamento povero appartenente a questa Provincia.

Alla Direzione della scuola di orticoltura e pomologia in Schio di lire 365 per rette anticipate 1885 dell'allievo Zuanini Domenico.

Alla Direzione del Manicomio di San Clemente in Venezia di lire 4950 quale assegno anticipato di dozzine per maniche nel mese di gennaio e febbraio a. c.

Alla Ditta Loskovio, Marzaghi e Mazzanti di lire 215 per fornitura di carbone trifatti occorrente per riscaldamento dello stanzone d'ufficio.

All'artiere Pittenti Antonio di lire 56.57 per lavori eseguiti alla camera di sicurezza della caserma per RR. Carabinieri in Olant.

Al Comune di Azzano Decimo di lire 160.20 in rimborso di sussidii anticipati a mendicanti poveri ed inebriati nell'anno 1883.

Al Comune di Pordenone di lire 1500 quale sussidio dell'anno scolastico 1883-84 per la Scuola Teofila.

Al sig. Perseini cav. Andrea, direttore del Civico Spedale di Udine, di lire 608.70 per competenza e spese di visita fatta ai manicomii sussidiari in Provincia durante il secondo semestre 1884.

Al Comune di Pordenone di lire 200 quale sussidio del secondo semestre 1884 per la condotta veterinaria distrettuale.

Parono inoltre trattati altri n. 41 affari, dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela del Comune; n. 6 d'interesse delle Opere Pie e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 53.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
Sobemico.

Prestito Bevilacqua la Masa. A proposito del famoso prestito a premio Bevilacqua la Masa togliamo dal giornale *La Finanza* le seguenti informazioni:

L'asta del Palazzo Pesaro di Venezia, che doveva aver luogo il giorno 26 dicembre, fu seguita alla sentenza consegnata dal gruppo veronese, rappresentato dal signor Saperio, venne sospesa. La ragione in sé deve cercare nelle promesse fatte, nel frattempo, a quel portatore di Carletto, dal signor Baldino, il quale, a sua volta, ha stabilito un compromesso con la signora Bevilacqua. In forza di questo compromesso che è valido per tre mesi, e qualora esso si converta in contratto definitivo, il signor Baldino, al quale fanno adesione anche i signori Villa e Vimercati, dimostrerebbe nelle casse governative la richiesta cavazione di dodici milioni di consolidato italiano e ne ritirerebbe, per metterlo in commercio, 1,667,000 Cartelle che sono ivi giacenti.

Allora, si riprenderebbero le estrazioni, e ciò con grande contento tanto dei portatori quanto della signora Bevilacqua, che vedrebbe tolto il sequestro ai suoi beni, e così del signor Baldino, che ne spera un bel guadagno, come del signor Magliani, ministro delle finanze, che dicono amico della duchessa. I più contenti però dovrebbero essere i signori Faroldi e Falsani, i quali ora, in grazia dell'autorizzazione a trattare accordata al signor Faroldi dalla duchessa, verrebbero a guadagnare 1 milione e 300,000 lire, accordate loro dal signor Baldino.

Di un nuovo modo di trattare le viti deboli. La vigilanza e l'attività del coltivatore debbono raddoppiarsi in questi anni riguardo alla vite, specialmente a quella che ha sofferto per qualcosa della molto malattia che ne vennero a far guerra.

Un buon agricoltore, contrariamente alle diverse opinioni emesse sulle viti a debbole vegetazione, che si stradicano o si gettano con tanta leggerezza nella legnaia, pensa che queste viti, siano ben lontane dall'essere interamente perdute.

Essi, come gli alberi da frutta, possono essere ristabiliti e fatte rivivere con alcune cure speciali.

E' noto a tutti gli agricoltori che se noi vogliamo dar vigore ad un ramo debbole, lo tagliamo lungo, perché quando più umorosi sono gli occhi che vi si lasciano, tanto più sarà energico e potente l'assorbimento del succo che viene dalle radici; che se, al contrario, il ramo è vigoroso, assorbendo troppo succo a detrimento del debbole, il miglior mezzo è di tagliar corto, per diminuir così la forza di assorbimento.

Ammessi questi principi basta di segnalarli per farli entrare nel dominio della pratica viticola e di indicare l'applicazione sommaria, qualunque sia del resto l'estinazione che si incontra presso molti vignaiuoli.

1.° Non tagliare mai una vite se la messa non passa i venti centimetri di lunghezza. Lasciar sviluppare liberamente tutti gli occhi e non togliere che i bottoni inutili i quali potrebbero rimanere sul tronco.

2.° Tagliare invece, su quattro buoni occhi, ben costituiti, ossia sotto gli occhi della base del sormento, che si chiama da taluni *occhio cieco*, tutti i sormenti avanti da 30 a 60 centimetri di lunghezza.

3.° Se si deve trattare con due sormenti di vite situati sopra il medesimo punto, l'uno vigoroso e l'altro debbole, si riduca ad un occhio il più vigoroso e si ritenga l'altro come ramo da frutto.

Ma il risultato di questa potatura, la quale è in contraddizione coi principii usuali, non sarà che mediocre, se non se ne attiveranno gli effetti, mettendo al coperto di ciascuna vite così trattata un cono dove domini la potatura, nella proporzione di 60 e 70 grammi circa per coppo. Si ricopre l'ingrosso impiegato di preferenza dopo la potatura, e si lavora quindi la vigna in primavera secondo le usanze.

E' un metodo che crediamo nuovo e che valga la spesa di sperimentare.

Dizionario Sacro

Ottavelli 12 — S. Tito rose.

L'Italia e l'Inghilterra in Africa

Snakim 10 — Interno l'occupazione di Massana si hanno questi particolari:

Giunsero a Massana il 5 corrente il *Gottardo* e il *Vespucci* alle 10 ant.; la *Garibaldi* alle 3 pomerid. Caimi scese immediatamente a terra per abboccarsi col vice-governatore. Questi dichiarò di non poter ammettere

lo sbarco degli italiani senza protestare mediante nota che avrebbe inviata al suo governo.

Lo sbarco ebbe luogo. I marinai e i soldati italiani occuparono senza veruna resistenza la città e i dintorni. Occuparono pure i forti. — Oltre la protesta del vice-governatore vi furono proteste dai singoli comandanti dei forti. La bandiera italiana fu issata accanto all'egiziana.

Un proclama dell'ammiraglio dichiarò lo scopo pacifico dell'occupazione.

La truppa non assegnata al presidio dei forti rimase accampata nella penisola al nord della città.

La popolazione indigena fece buona accoglienza alle truppe italiane.

La guarnigione egiziana rimase nei suoi accantonamenti.

Il colonnello Saletta assunse il comando del presidio italiano.

Perim 10 — A Bellul continua la più perfetta tranquillità.

La *Castelfidardo* è partita da Beilul per Massana.

Londra 10 — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo:

Dicesi che le truppe italiane a Massana andranno a soccorrere Kassala e Senhit; coopereranno con le truppe inglesi avanzanti da Snakim sopra Berber.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

Il governo italiano coopererà con l'Inghilterra, ponendo guarnigioni a Cairo, Alessandria, Suez, Ismailia, Porto Said e Snakim onde permettere agli inglesi occupanti tali città di andare nel Sudan.

Il *Times* ha da Snakim:

Gli italiani dichiararono di non essere intenzionati di sostituirsi alle guarnigioni egiziane, né di ingerirsi nell'amministrazione indigena.

Essi occupano il palazzo del governatore.

Cairo 9 — Il *Kedive* fu informato solamente stamane della occupazione di Massana.

Rispondendo a parecchie domande indirizzate a Costantinopoli per istruzioni in presenza dell'occupazione di Massana il sultano dichiarò solamente che non bisognava abbandonare la città.

Quindi vi resteranno le due guarnigioni, italiana ed egiziana.

Caserta 10 — Un'imponente affettuosa dimostrazione ebbe luogo alla partenza per Napoli del quarto fanteria destinato alla seconda spedizione. La società con musica e distinta cittadinanza lo accompagnarono alla stazione.

Londra 9 — Nei circoli militari ritengono che la nuova campagna del Sudan abbinerà al *minimum* di 18 mesi.

Il consiglio di gabinetto nel pomeriggio durò tre ore e mezza.

Orelesi che la questione del Sudan non sia stata trattata. La seduta intiera sarebbe stata consacrata agli affari finanziari dell'Egitto. E' improbabile che i ministri si adunino nuovamente nella corrente settimana.

Londra 10 — Il governo decise che la nuova spedizione comprenderà sette mila uomini.

Sabato cominceranno imbarcarsi per Snakim.

Bombay 29 — Tre reggimenti di fanteria e uno di cavalleria composti di indigeni si imbarcheranno per l'Egitto.

Korti 10 — Wilson e i suoi compagni rifugiatosi su di un'isola presso la cataratta di Shapluka furono salvati da un vapore.

Wilson è giunto a Korti per informare Wolseley della ricognizione fatta.

Londra 10 — Newdegate comanderà il corpo spedizionario di Snakim.

Il Generale Greaves sarà capo di Stato maggiore.

Il corpo raggiungerà Wolseley a Berber. Allora Wolseley assumerà il comando in capo. Orelesi che la campagna di Snakim comincerà nella seconda settimana di marzo.

Fu ordinato ad Aden, a Massana ed a Snakim di comperare cammelli.

Londra 10 — Lo *Standard* ha da Snakim: Osman Digna concentra le forze a Tumul ove crede che gli inglesi lo attaccheranno. La tribù di Hadendawa si è unita sciolta.

Lo *Standard* crede che il governo non è intenzionato di spedire in Egitto truppe indiane.

Snakim 10 — Un migliaio di iusorti

chiamati da Agig recarsi al campo di Tumul.

Ottawa 10 — Il colonnello William offese all'Inghilterra di reclutare 600 uomini fra la milizia canadese per far il servizio di guarnigione nell'Inghilterra. Dicesi che l'offerta sia stata accettata.

TELEGRAMMI

Parigi 10 — Le trattative delle potenze sulla questione finanziaria dell'Egitto sono quasi terminate. Credesi che le grandi potenze firmeranno il trattato relativo avanti il 17 febbraio affinché Gladstone possa presentarlo al riaprirsi del Parlamento.

Parigi 10 — Camera — Discutasi l'aumento dei dritti sui cereali. Il ministro dell'agricoltura sostiene il progetto; dice che tutte le potenze, eccetto l'Inghilterra essendo attualmente protezioniste, la Francia è obbligata essa pure a fare del protezionismo.

Parigi 9 — Una banda di cento giovani stasera rappe la vetrina di un armaiolo, in Rue Lafayette; presso alcuni fucili e revolver. La polizia procedette a parecchi arresti.

La vetrina della bottega di un ottico sul Boulevard Poissonniere fu egualmente rotta.

Parigi 10 — Qualche altro incidente sui fatti di ieri sera: Una banda composta di un centinaio di persone cantando la marciatrice invase il caffè americano. Fu dispersa. — Un'altra invase una panetteria; avendo ricevuto del pane si ritirò. Molti arresti; una trentina soltanto vennero mantenuti. Dopo mezzanotte la calma era ritornata.

Madrid 16 — Vi fu una dimostrazione di operai disoccupati recatisi dinanzi al palazzo reale per presentare i loro lagai al Re. Il prefetto li pregò di ritirarsi, ma gli operai scagliarono pietre contro la gendarmeria. Un capitano fu ferito. Gli operai farono dispersi. Quaranta arrestati fra cui alcuni armati.

Madrid 10 — Temonsi disordini nella Catalogna in seguito al *modus vivendi* commerciale con l'Inghilterra.

Grandi innondazioni nella vallata dell'Ebro. Mulgrado il divieto del governo, i repubblicani festeggieranno il 11 febbraio con riunioni private.

NOTIZIE DI BORSA

11 febbraio 1885

Rend. It. 5 0/0 del 1. luglio 1884 da L. 97.60 a L. 97.70	
Id. Id. 1. genn. 1884 da L. 95.43 a L. 95.53	
Rend. austr. in carta da F. 93.40 a L. 93.50	
Id. in argento da F. 84. — a L. 84.20	
Flor. est. da L. 205. — a L. 206.50	
Banconote post. da L. 205. — a L. 206.50	

Moro Carlo gerente responsabile

L'OROLOGERIA

DI
LUIGI GROSSI

In Mercatovecchio, 13 — UDINE

Trovasi fornita di un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, di metallo — e di tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi ecc. Catene d'oro e d'argento. Pendole dorate. Orologi Regolatori, Cuen, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

A. V. RADDÒ

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

Fuori Porta Villalta Casa Mangilli

Fabbrica Aceto di Vite ed Essenza di Aceto. Deposito Vite bianco e nero assorbito brusco e dolce filtrato.

L'Aceto si vende anche al minuto.

Il Vite si porta domicilio in qualunque punto della Città.

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

10-2-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.02 sul livello del mare	748.7	747.1	749.4
Umidità relativa	72	23	60
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	E	SE
velocità chiloma	1	4	1
Termometro centigrado	4.0	0.7	3.4
Temperatura massima 10.3	Temperatura minima		
minima 2.0	all'aperto < 0.5		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto
> 5.10 > omnib.		> 7.37 > diretto
per > 10.20 > diretto		> 9.54 > omnib.
VENEZIA > 12.50 pom. omnib.		> 3.30 pom. >
> 4.46 > diretto		> 5.28 > diretto
> 8.28 > diretto		> 8.28 > omnib.
ore 2.50 ant. misto	da	ore 1.11 ant. misto
per > 7.54 > omnib.		> 10.10 > omnib.
COMONE > 6.45 pom.		COMONE > 12.30 pom.
> 8.47 > >		> 8.08 > >
ore 5.50 ant. omnib.	da	ore 9.08 ant. omnib.
per > 7.45 > diretto		> 10.10 > diretto
PONTEBBA > 10.35 > omnib.		PONTEBBA > 4.20 pom. omnib.
> 4.30 pom.		> 7.40 >
> 6.36 > diretto		> 8.20 > diretto

ARRIVI

ore 1.43 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto
> 5.10 > omnib.		> 7.37 > diretto
per > 10.20 > diretto		> 9.54 > omnib.
VENEZIA > 12.50 pom. omnib.		> 3.30 pom. >
> 4.46 > diretto		> 5.28 > diretto
> 8.28 > diretto		> 8.28 > omnib.
ore 2.50 ant. misto	da	ore 1.11 ant. misto
per > 7.54 > omnib.		> 10.10 > omnib.
COMONE > 6.45 pom.		COMONE > 12.30 pom.
> 8.47 > >		> 8.08 > >
ore 5.50 ant. omnib.	da	ore 9.08 ant. omnib.
per > 7.45 > diretto		> 10.10 > diretto
PONTEBBA > 10.35 > omnib.		PONTEBBA > 4.20 pom. omnib.
> 4.30 pom.		> 7.40 >
> 6.36 > diretto		> 8.20 > diretto

Ai M.^{re} R.^{re} Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso Funerale come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi, perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Piùcosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché moderati nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Poniche preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgli N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero	Qualità	Prezzo	L. c.
1	Temperino manico corno nero	L. 35	
2	Coltellino	35	
3	Coltellino	50	
4	Temperino	70	
5	Coltellino	80	
6	Coltellino	85	
7	Coltellino	90	
8	Temperino	100	
9	Coltellino	105	
10	Coltellino	140	
11	Coltellino	175	
12	Temperino	175	
13	Coltellino	210	
14	Coltellino	230	
15	Coltellino	240	
16	Coltellino	240	
17	Coltellino	240	
18	Coltellino	240	
19	Coltellino	240	
20	Coltellino	240	

N.B. Sconto del 10 0/0 per grosso partite. — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.



Lacido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgli N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

Novissimo rasoio meccanico di sicurezza PATENTATO.



Senza pericolo di tagliare senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro.

Il rasoio, in modo regolare, rapido, completo, è sfacilmente che col rasoio usuale. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori anco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi Cittadino Italiano Via Gorgli N. 28.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

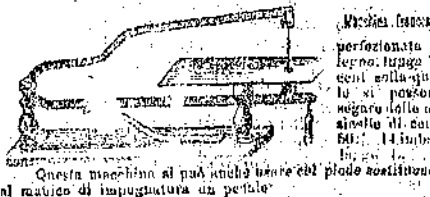
NON PIU INCHIOSTRO

Comperato la penna premiata Heintze e Monchert. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciatolo in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Regno, Metallo, Arorio, Tartaruga, ecc.

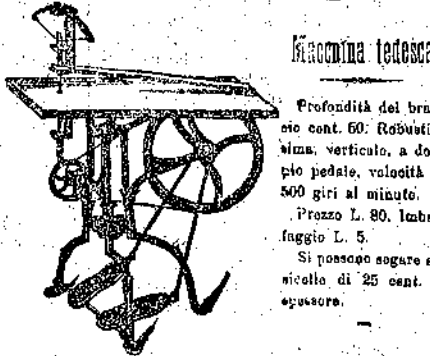


Questa macchina si può anche usare col piede sostituito al manico di impugnatura un petale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 6.



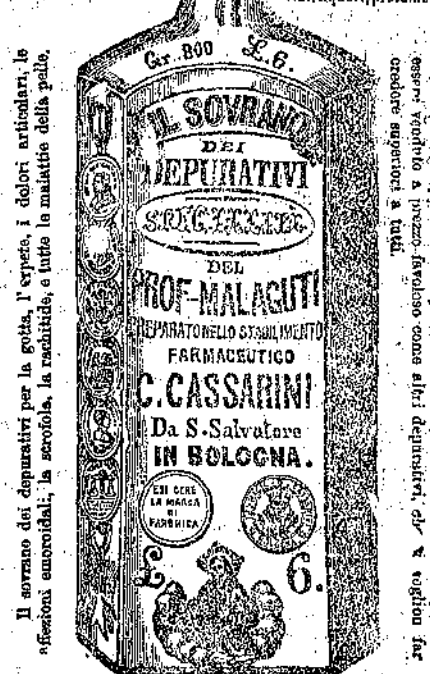
Profondità del braccio cent. 60. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80, imballaggio L. 5.

Si possono seguire anche di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgli N. 28, Udine, dove trovano pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del trawling. Vendita al prezzo del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgli N. 28. Prezzo L. 5 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.



Nello stabilimento Casarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli apparecchi montati ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumeria.

Deposito presso i farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo, Udine.

Essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.